Anno XXXVIII — Venerdì 29 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 26

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ASPETTANDO....

Che importa se il viceré Alexieff, ammiraglio e, attualmente, il vero Giove della Russia, consiglia allo Zar un compromesso anzichè la guerra, non essendo l'esercito russo ancora sufficientemente preparato nell'estremo Oriente? L'arbitro supremo, in questo momento, non può essere che il Giappone, e quantunque la Russia non sia preparata, anzi appunto per questo, pace è vocabolo mal certo.

— Ma — potrebbe domandare il cortese lettore — se il Giappone vuole la guerra, perchè, da parecchie settimane, sta tergiversando permettendo, in tal modo, alla Russia di meglio prepararsi?

La risposta è facile: altra volta abbiamo detto che, per sbarcare un cinquantamila uomini occorrebbe almeno un centinaio di vapori: un tale naviglio non può essere raccolto in pochi giorni, ammesso pure che lo sbarco possa essere effettuato, a esempio, in due scaglioni, occorrerà sempre all'incirca un mese di tempo per raccogliere e predisporre i vapori. L'azione diplomatica quindi deve dare il tempo necessario per la preparazione militare in modo da potere effettuare lo sbarco non appena la flotta giapponese potrà riportare un serio vantaggio su quella nemica e ottenere, almeno temporaneamente, il dominio del mare, rimanere cioè *padrona delle acque*, come, a detta del Persano, siamo rimasti anche noi a Lissa: oh se a Custoza ed a Lissa avessimo detto di essere stati i vincitori! la vittoria molte volte non è che un'opinione e noi siamo, dicono, d'ingegno, ma qualche volta non fummo gente di spirito.

**

Adunque il grido di *guerra! guerra!* ci giungerà dall'estremo Oriente a risvegliare la vecchia Europa, assopita e fidente nei tribunali della Pace, i quali appunto servono, come attestano i fatti, essenzialmente e solo in tempo di pace.

Mai abbiamo avuto dall'una e dall'altra parte armi tanto perfette, mezzi di distruzione e di difesa così potenti: dalle *panclastiti*, dai *picrati*, dai *cotoni nitrici* o *pirossili*, dalle corazze *Harvey* cementate e temprate, da quelle *Tressider* al nichel *Harveyzzato*, al siluro carico con 120 kg. di fulmicotone e spinto con aria compressa fino a 90 atmosfere, ai cannoni dai 30 ai 40 centimetri con una gittata che può arrivare a 20 chilometri, ai cannoni da 15 centimetri tipo *Elswick* capaci in sessanda secondi di lanciare 42 granate del peso di 45 chilogrammi l'una, alle mitragliatrici da 600 colpi al minuto primo, ai fucili di piccolissimo calibro, a traiettoria lunga e radente e con un proietto capace di perforare fino a cinque o sei uomini; tutti tali ritrovati mortiferi saranno messi in azione.

Gli animi rabbrividiscono a tali pensieri, ma si rassereni il lettore; tanti mezzi di distruzione con una tanta potenza, sono fatti appunto per diminuire le perdite nelle battaglie: i fatti lo provano. I Prussiani, nelle guerre sotto Federico II, perdettero in media il 35 per cento, nel 1870, a Wöerth il 13 0|0, a Spicheren il 10 0|0 ed a Sedan il 4.50 0|0. Gli inglesi a Waterloo ebbero il 25 0|0 fuori combattimento: nell'Africa Australe il 7, talora il 4 ed al massimo il 10 0|0

Il colonnello inglese Baden Powel che nella guerra anglo-boera difese Mafeching un giorno tra l'altro telegrafava:

— Durante tutta la giornata la città sopportò un violentissimo bombardamento: *una pentola* fu danneggiata.

E un'altra volta:

— Oggi la città fu bombardata tutto il giorno: è rimasto ucciso *un cane*.

Nella guerra ispano-americana, dopo che Sampson, l'ammiraglio-bomba, aveva bombardato la città di Matanzas, gli spagnuoli accusarono come unica vittima *una mula*.

Così è: dinanzi alla potenza delle armi nuove le antiche masse si sciolsero; le zone battute vengono attraversate con un'arte e una perizia prima sconosciuta, sicchè le perdite diminuiscono: a ciò aggiungi che essendo la vittoria, come abbiamo già detto, una opinione, essendo cioè la vittoria una questione morale, oggigiorno la potenza delle armi nuove infliggendo le perdite in un periodo brevissimo, fa nascere lo squilibrio sufficiente tra il morale dei combattenti in poco tempo, sicchè oggigiorno è sufficiente a determinare la vittoria o la sconfitta, ad esempio il 10 per cento di perdite inflitte in pochi minuti.

Il compianto ammiraglio De Amezaga studiando la battaglia di Ya-lu vinta dai giapponesi nel 1894, scrisse:

— Il cannone è capace da sè a fare desistere dalla lotta senza rovine disastrose ed è, con i minori sforzi, l'arma più costantemente efficace... l'arma più umana, per non dire meno brutale, siccome quella che può adoperarsi con maggiore intellettività e animo cosciente.

Anche la guerra dunque va facendosi più civile. Si direbbe che, col progresso incessante delle armi, debba estinguersi da sè, per esaurimento naturale.

Dal sangue, la Pace solleva candida l'ali: Quando? *F. R.*

Il deputato di Marostica

L'on. Bonin non fu nominato ministro a Bruxelles, come era stato detto, ma in Atene. Egli diede le dimissioni da deputato di Marostica.

S'ERA AVVELENATO

Il grande banchiere inglese Withaker condannato a 7 anni per falso dalle Assise di londra, che moriva all'improvviso nell'uscire dal Tribunale s'è avvelenato. Ciò risultò ieri dall'autopsia.

Un banchetto in onore del duca degli Abruzzi

Buenos Ayres 28. — Il presidente Roca dette al palazzo del Governo uno splendido banchetto in onore del duca degli Abruzzi. Intervennero oltre la maggior parte dei ministri il ministro d'Italia, il comandante in seconda, parecchi ufficiali della *Liguria* il generale Mitre, nonchè moltissime notabilità.

La situazione è invariata

Londra 28. — Una nota comunicata ai giornali dice che la legazione giapponese non ricevette da parecchi giorni alcun telegramma da Tokio circa il conflitto nell'Estremo Oriente.

Il Ministro del Giappone a Londra intervistato ha affermato che la Russia non ha ancora terminato di studiare la risposta alla ultima nota del Giappone; perciò la situazione è invariata.

DISCORSO DI UN SOTTOSEGRETARIO INGLESE

Londra 28. — Il segretario di stato dell'interno Akers Deuglas pronunziò un discorso a Swansea. Egli disse che il governo inglese continuerà a far tutto il possibile per evitare lo scoppio dell'ostilità nell'Estremo Oriente e se non vi riuscirà adempirà letteralmente i suoi impegni verso i suoi alleati.

Un ingegnere italiano ricercato per bigamia

Berlino, 27. — Da Essen si annuncia che un ingegnere italiano sposò ieri la figlia di un gioielliere.

Appena partiti gli sposi pel viaggio di nozze, giunse in città la prima moglie dell'ingegnere.

Le autorità disposero per l'inseguimento del bigamo.

Guglielmo guarito perfettamente

Roma, 28. — Oggi nella colonia tedesca furono molto commentate le parole dette dall'ambasciatore di Germania al ricevimento di iersera. Disse che festeggiava il genetliaco con animo più lieto essendo l'imperatore Guglielmo perfettamente guarito. Ciò significa che fino a qualche giorno fa vi era ancora dell'apprensione.

La burocrazia!!
Storia di quattro mila lire

Torino, 27, sera — La *Stampa* di stasera reca:

Il fatto incredibile che stiamo per narrare ci venne appreso oggi stesso da un altissimo funzionario, cui la vergogna di tale rivelazione quasi arrossiva il viso.

Qualche mese fa il senatore prof. Blaserna compieva un accuratissimo studio sui pericoli che presentano le condutture per l'illuminazione elettrica. Frutto dello studio dell'eminente scienziato fu una relazione, che il Governo volle fosse stampata e distribuita largamente a tutte le Biblioteche dei Musei, degli Archivii, delle scuole e degli Istituti superiori.

Una copia della relazione pervenne perciò anche al prefetto della Biblioteca Nazionale di Torino, cav. Carta, che con amorosa sollecitudine fece ispezionare da un competentissimo elettricista tutto l'impianto per l'illuminazione delle sale e dei depositi della Biblioteca.

Risultato dell'ispezione fu l'accertamento che con 4000 lire si sarebbe eliminato ogni pericolo d'incendio.

Il cav. Carta scrisse immediatamente al Ministero — sono appunto ora tre mesi — chiedendo le quattromila lire necessarie. Gli si rispose che mancavano i fondi e che vedesse di farne a meno!

Il povero prefetto, poichè sapeva inutile ogni insistenza, ritornò deplorando in silenzio... e la Biblioteca è bruciata!

E poichè il tema presenta tanti aspetti quanti sono quasi i monumenti che la Nazione ha il dovere di conservare, citeremo ancora un episodio, — appreso oggi stesso dalla bocca del sottosegretario Pinchia, — il quale viene a confermare l'accusa non nostra, ma di tutti coloro che hanno il culto della grandezza del Paese.

Quando all'on. Pinchia pervenne a Milano il telegramma che gli annunziava la catastrofe della Biblioteca Nazionale di Torino, egli stava per recarsi a Mantova, di dove lo si era avvertito che quel castello storico dei Gonzaga un altro monumento nazionale, presenta dei seri pericoli ed ha urgentissimo bisogno di riparazioni!

Attorno il processo Palizzolo
Un suicidio misterioso

Firenze, 28 — Fu trovato strangolato con un fazzoletto Matteo Filippello, testimone nel processo Palizzolo, assolto ieri dal tribunale imputato d'aver *subornato* il teste Buongarzone. E' molto commentato questo misterioso suicidio.

UN DEPOSITO DI LEGNAMI in fiamme
40.000 LIRE DI DANNI

Milano 28. — Stanotte alle ore una si sviluppò un grande incendio nel magazzino di legnami sito in Via Guicciardini ed appartenente alla Ditta Bonomi. Lo spettacolo delle fiamme che vedevasi dalle varie parti della città era imponente.

L'incendio però non si potè domare che la mattina.

I danni ascendono a lire 40.000. Il magazzino non era assicurato.

Il nuovo grande "trust" fra la Terni e i cantieri Odero e Orlando

Terni, 28. — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Terni. Fino a questo momento poco o nulla si sa relativamente a quanto si è deciso, ma credo di potervi assicurare quanto segue:

L'assemblea votò ad unanimità un voto di fiducia alla direzione, dandole mandato di stipulare il *trust* con le ditte Odero e Orlando pei cantieri di Livorno, Genova e Sampierdarena, colla compartecipazione da parte della Società di sette decimi.

Si è notato che molti degli azionisti, appena usciti dall'assemblea, telegrafarono a varii banchieri per la compera di azioni.

Si dice che qualcuno telegrafò per 100 azioni Terni.

La fine del "campicello"?

La Camera, nello scorso dicembre, con un voto d'alzata e seduta, ha fatto giustizia di tutto quanto il capitolo relativo agli incoraggiamenti per l'istruzione dell'agraria nelle scuole elementari. Un 200,000 lire in cifra tonda erano state iscritte nel bilancio della istruzione pubblica allorchè, ministro Guido Baccelli, fu lanciata per la prima volta l'iniziativa del campicello scolastico, tanto discusso o, per meglio dire, più deriso che discusso.

E' dunque finito il campicello? Quei maestri che lo ebbero dai comuni, dovranno restituirlo, rinunziando all'orto e al brolo che forse si erano piantati essi stessi e amorosamente coltivato e che era un modesto aiuto per la famiglia?

No, il campicello resterà. Solo cesseranno i sussidi e gli incoraggiamenti ministeriali a quei maestri che insegnano agraria.

Con un ordine del giorno della Giunta del bilancio, pure approvato dalla Camera, essi sono posti sotto la protezione e la guida dei professori ambulanti d'agricoltura. L'ordine del giorno dice difatti: « che la vigilanza su l'insegnamento dell'agraria in quelle provincie, nelle quali sia istituita la cattedra ambulante di agricoltura, sia affidata a questa. »

Quante cose debbono fare questi poveri professori ambulanti!

La commemorazione di Zanardelli
ALLA CAMERA

Le parole del Presidente

Roma, 28. — Onorevoli colleghi! Il 26 del mese scorso verso sera nella sua diletta villa di Maderno, sfinito di forze ma con mente chiara, come in placido sonno Giuseppe Zanardelli cessava di vivere.

A Giuseppe Zanardelli furono conferiti i più cospicui uffici ed affidati i più delicati incarichi. Eletto più volte Presidente di questa camera, è ognora rammentata con plauso la sua imparzialità e l'altezza del suo intelletto. I molteplici suoi lavori parlamentari, le pregievoli sue relazioni come quelle per la legge elettorale, le splendide sue orazioni rimangono preziosi documenti nei nostri annali della sapienza e della grandezza del classico oratore.

La scienza, gli studi ed altri titoli acquistati designarono Giuseppe Zanardelli a far parte del governo e nel 1876 gli fu affidato il ministero dei LL. PP.

Ebbe poscia quello dell'interno ed a diverse riprese tenne per più anni quello di grazia e giustizia. I codici che portano il suo nome, le numerose importanti proposte tradotte in legge attestano della sua sapiente competenza giuridica come della imparzialità e rettitudine della sua amministrazione, la testimonianza il reverente affetto che la memore magistratura gli serba ognora. Chiamato dalla fiducia del Re a presiedere il consiglio della Corona, Giuseppe Zanardelli dedicò ogni sua cura ad imprimere un liberale prudente indirizzo al governo del paese ed a sollevare le condizioni delle regioni meno prospere, a tutelare i grandi interessi nazionali, ad assicurare all'Italia il prestigio e l'autorità che le competono, meritando il compiacimento sovrano ed il continuato appoggio del parlamento. Giuseppe Zanardelli al suo tramonto vantava oltre 40 anni di vita parlamentare; fu tre volte presidente della camera, ministro per più di 12. Lascia un nome illustre nel foro italiano.

Più non udremo l'affascinante oratore il fiero propugnatore della libertà e del progresso, il nobile rappresentante della istituzione parlamentare, più non vedremo le sue simpatiche sembianze ma serberemo caro e perenne ricordo di lui, la cui orma di saggezza e di virtù è segnata indelebile nella nostra storia e la nazione riconoscente del grande esempio di abnegazione e di patriottismo venererà la lagrimata sua tomba come un'ara consacrata al culto della patria e sia consentito a me che per 40 anni gli fui collega ed amico, che ebbi da lui ricambio di devozione e di affetto e con lui divisi le ansie e le gioie della patria, sia a me concesso di esprimere ancora una volta il mio profondo cordoglio per la sua dolorosa perdita, di farmi interprete, onorevoli colleghi, del vostro amaro rimpianto e con voi mandare un ultimo saluto di reverente affetto alla cara memoria di Giuseppe Zanardelli (*unanimi approvazioni, prolungati applausi*).

Parla Molmenti

Molmenti, come rappresentante di quella terra bresciana tanto cara a Giuseppe Zanardelli manda un saluto all'uomo di cui non rimane ora che la memoria e la gloria. Ricorda dell'illustre estinto l'alto intelletto, il fervente patriottismo le esimie virtù pubbliche e private, la squisita bontà del cuore, la sua devozione alla Casa Savoia (*vive appr.*)

Discorso Bonardi

Bonardi sente il dovere di associarsi ai nobili sentimenti manifestati dall'illustre presidente della Camera in onore di Giuseppe Zanardelli. Ricordate le modeste origini dell'illustre estinto, ricorda che sali ai più alti uffici dello Stato, attraverso ad una vita di attività ed amore alla patria, di sacrifici e di virtù e eroismi ignorati e ad un carattere adamantino (*benissimo, bravo*). Ricorda le alte benemerenze di Giuseppe Zanardelli come volontario nella guerra del 1859, come pubblicista, come cittadino, uomo politico, uomo di Stato (*vivis. app.*)

Lacava. La vita di G. Zanardelli appartiene alla storia parlamentare, ma egli sente il dovere di parlare per ricordare l'opera nobile dedicata da Zanardelli alle provincie meridionali specialmente alla sua terra natia; con ciò fece opera di grande uomo di Stato, poichè essa contribuisce a cementare quell'unità fra le diverse regioni d'Italia. il sogno dei nostri martiri (*benissimo*); invia alla memoria di G. Zanardelli un devoto, reverente, affettuoso saluto (*vive approvazioni*).

Chimirri si associa all'estremo tributo alla memoria di G. Zanardelli, apostolo imperterrito di libertà.

Discorso Giolitti

Giolitti amico da lunghi anni di G. Zanardelli ha sentito il dovere di associarsi all'opera da lui iniziata a favore delle provincie del mezzogiorno, ricorda le virtù dell'illustre e compianto amico, avvocato, uomo politico, uomo di governo. L'opera di G. Zanardelli ebbe sempre vivo il sentimento della libertà e della giustizia e dell'affetto profondo alle istituzioni ed alla patria (*vivissime approvazioni*).

Il Pres., interpretando il sentimento della Camera propone che ad onorare la memoria di G. Zanardelli sieno inviate le condoglianze della rappresentanza nazionale alla famiglia dell'illustre compianto collega, sia esposta una corona di bronzo sulla tomba di lui; sia collocato un suo busto marmoreo nel palazzo di Montecitorio, sia stampata e distribuita ai deputati la collezione dei suoi discorsi e sia sospesa l'odierna seduta in segno di lutto.

Le proposte sono approvate unanimemente.

La seduta è tolta alle ore 15. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

L'aula era per metà vuota; ma, invece, le tribune erano gremite.

Furono prolissi il Presidente Biancheri e l'on. Bonardi; gli altri brevi, e sopratutto l'on. Giolitti che disse bene e con misura dell'illustre defunto.

Domani non ci sarà il numero legale.

Asterischi e Parentesi

— La fine della tuba.

Sarà, ma non ci credo! Questa è l'esclamazione che è partita da tutti i cuori, allorquando si è letto.... che la moda francese ed inglese, vale a dire, il consiglio supremo della moda, ha pronunciato la sentenza con cui.... è soppressa la tuba.

Prima di tutto, ormai sono più di cent'anni che questo inestetico trombone cuopre le nostre teste (parlo per chi ha una tuba) e l'usanza è radicata.

La tuba fece la sua apparizione all'epoca del Direttorio, ed allora aveva la forma a cono tronco dei cappelli *Bolivar*: poco dopo la troviamo ancora in vita, ma capovolta, vale a dire stretta dapprima e larga in cima. Questa forma le rimase fino al 1880, epoca in cui assunse l'aspetto più antiestetico e più ridicolo: allora la *tuba* fu costruita in forma perfettamente cilindrica, altissima, con le falde piane e liscie, qualcosa come una colonnina da portare in capo.

Pian pianino metà del cilindro si scavò un solco, ed avemmo una tuba lavorata, pareva, con la *sgurbia*, stretta nel mezzo, ed allargantesi un poco in basso ed in alto, forma che, tranne qualche leggera oscillazione le è rimasta fino ad oggi.

Ed ecco che in questa tarda ed onorata vecchiaia, dopo aver coperto milioni di crani, dopo aver avuto il suo momento epico nei moti rivoluzionari, quando i liberali marciavano in tuba e coda di rondine, ancora agli operai in *blouse*, ecco che arriva il decreto di soppressione.

Sarà, ripeto, ma non ci credo. Prima di tutto, come già si è detto, la tuba è ormai tanto antica che, per cacciarla dalle città ci vorrebbe una campagna di venti anni, in provincia, poi, non se ne parla.

E poi, tolta la tuba, con che la sostituiremo?

Porteremo, in società, dei cappelli a forma *melon*? Porteremo il tricorno, come le nostre graziose signore?..... Porteremo uno di quegli orrendi berretti *sport*, magari con quella museruola di cuoio che usano i nostri *cauffeurs*?..

Inoltre, vi sono delle persone, dei tipi, che non si possono immaginare senza questo caratteristico ed abominevole copricapo. V'immaginate voi un sindaco, nell'atto di pronunciare un discorso inaugurale qualunque, tenendo in mano un puro e semplice cappello a cencio?...

Evviva!... giuro sulla mia vecchia pipa che, fra vent'anni, la tuba ci sarà ancora, e si apparecchierà a campare altri 100!

**

— Le donne in calzoni.

Le signore donne non contente di calzoni in senso figurato, li vogliono portar davvero. E a New York si è fondato un nuovo club intitolato: « The Professional Woman's Trouser Club », il quale si propone di incoraggiare coll'esempio la sostituzione dei calzoni alla sottanna, condannata come anti igienica e antiestetica? Formano parte del nuovo Club di Nuova York specialmente le attrici.

Le signore e le *misses* che fanno parte del nuovo club non portan finora i calzoni in strada, ma solo in casa, nelle sale di scherma e di ginnastica e sopratutto sui *lawns* quando giuocano.

Voi riderete, pensando che la notizia è... americana. Ebbene, vi dirò che non è molto che a Londra ci fu riunione plenaria alla *Retional Dress League* alla quale parteciparono qualche migliaio di donne, giovani e vecchie, le quali indossavano tutte i pantaloni alla zuava.

Il *meeting* aveva lo scopo di affermare il diritto ed il dovere di tutte le donne inglesi di vestire precisamente come i loro mariti.

Le sottane, a quanto pare, sono un segno di schiavitù. I pantaloni, ci vogliono!

E' strano. Dal punto di vista della libertà mi pare che non ci sia un costume più libero di quello femminile...

La lega per i pantaloni esiste da molti anni ed ha fatto già molti proseliti.

Il *meeting* riuscì imponente. L'aristocrazia era rappresentata.

La viscontessa Harberton pronunciò un discorso da vero *sans culottes* per dimostrare la necessità delle *culottes* alle donne.

Le vesti lunghe sono antigieniche perchè raccolgono la polvere ed il fango e sono sopratutto un segno dell'inferiorità sociale della donna.

Un dottore, un vero *dottor di donne* prese la parola contro il busto, strumento di tortura e di deformazione che non avrebbe più alcuna ragione di essere se le donne fossero tanto saggie da vestirsi come gli uomini.

Il *meeting* condusse proclamando il diritto delle donne ai calzoni.

Gli uomini, non credo, vorranno opporsi al desiderio delle nuove femmine.

Chi ci rimetterà saranno... loro!

**

— Il punto più freddo del mondo.

Finora il *record* delle basse temperature era tenuto dalla città di Verchojansk nella Siberia di nord-est, dove aveva toccato gradi 68.8 sotto zero.

Se si deve credere al pittore russo Borissw, il *record* lo tiene ora la Nuova Zembla, gruppo di isole molto più a nord. Borisson, durante un'escursione fatta nel distretto di Matschkin, che separa le due principali isole dell'Arcipelago, trovò un termometro lasciato dal geologo austriaco Hoefer: questi aveva visitato lo stretto nel 1872: il termometro è fermo da quell'epoca ai 70 gradi sotto zero, estrema temperatura finora segnata.

**

— La ricetta per vivere 100 anni.

A Larquet, in Francia, è morta a 107 anni, certa Rose Maurel, che lascia in eredità una ricetta per vivere lungamente. Il suo modo di nutrirsi dava ragione ai vegetariani.

La centenaria non mangiava altro che latte e legumi secchi; non mai carne fresca e legumi verdi.

Una volta soltanto alla settimana mangiava una fetta di prosciutto.

Non aveva bevuto vino che tre volte in vita sua, e con danno allo stomaco, così da indurla a rinunziarvi per sempre.

**

— La penultima.

Il generale Sheridan, interrogato quale fosse l'incidente più comico che aveva visto in vita sua: « Non saprei - rispose - ma mi viene sempre da ridere tutte le volte che mi ricordo di un soldato irlandese e della sua mula. Mentre passavo in rivista il mio corpo d'armata, ho visto l'irlandese su una mula che sparava calci a più non posso. A un certo punto la mula restò presa con una zampa nella staffa, e sentii l'irlandese, tutto eccitato esclamare: « Perdiana! Se vuoi montare a cavallo tu, è tempo che me ne vada io! »

**

— Per finire.

— Dica la verità, signor Bertuccioni. Dal momento che è così assiduo presso le mio figliuole, qual'è quella che le piace di più?

— La maritata.

GRAVE ACCIDENTE D'AUTOMOBILE

Una signora morta e due ferite

Nizza, 28. — Un automobile contenente tre signore americane, marciando velocemente sulla strada di Cannes-Beaulieu, urtò con grande violenza un carretto. Le signore furono lanciate al suolo. La signora Radhorn di 35 anni, è morta sul colpo; le altre due sono rimaste ferite gravemente. Anche il carrettiere è ferito.

UNA SPECIFICA DI MEZZO MILIONE

Roma, 28. — L'avv. Antonio Ferri ha citato il principe Doria pel pagamento di L. 480 mila come indennità pel suo avvenuto licenziamento da amministratore del patrimonio di Casa Doria.

L'avv. Ferri esercitava quest'ufficio da 14 anni con lo stipendio di lire 12 mila annue, più gli onorari di avvocato liquidati giudiziariamente per le cause vinte.

Il principe Doria gli aveva offerta una buona uscita di L. 60 mila, pari a 5 annate di stipendio che l'avv. Ferri rifiutò.

Cronaca Provinciale

A PROPOSITO di una voce autorevole

Ci è pervenuto il N. 2 del 10 gennaio 1904 del Giornale « *Venezia Agricola* » organo della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia e di altre Istituzioni agricole di quella provincia, di cui è direttore l'egregio prof. G. B. Pitotti, nostro concittadino.

Vi abbiamo letto un'articolo dal titolo « Un'autorevole voce contro l'abbandono della lotta fillosserica in Friuli».

Tale voce autorevole è quella del chiarissimo prof. Alpe della Scuola superiore di Agricoltura di Milano.

E in fatto la voce del prof. Alpe è autorevole; ma *errare humanum est*, e quindi non usi noi a giurare *in verba magistri*, non possiamo adattarci a quella voce per quanto autorevole ella sia.

Il prof. Alpe, dicesi nel detto articolo, tratta diffusamente nell'*Agricoltura Moderna N. 1*, dell'agitazione sorta in Friuli contro l'esecuzione integrale della legge fillosserica.

Il Direttore della *Venezia Agricola*, si compiace riassumere lo scritto del prof. Alpe, perchè concorda con le sue stesse idee, manifestate nell'*Adriatico* del 23 dicembre p. p.

Il prof. Alpe dice: *che dalla forma calma e serena di studio nelle campagne si è talvolta passati a considerare gli obblighi imposti dalla legge sotto il riflesso di passioni e di lavori politici.*

Tale asserto dell'egregio prof. Alpe, non sappiamo con quanto fondamento sia stato concepito. Se egli ha inteso di comprendere anche il Friuli sotto questo giudizio, possiamo assicurarlo, che almeno nella questione fillosserica, nei due partiti formatisi la politica è esclusa affatto.

Da altre parole riportate dell'Alpe pare che identiche lotte, a quali ora si agitano in questa nostra Provincia, sieno avvenute altrove; poichè, dice, che il Governo piuttosto che usar violenza, desistette dalla lotta contro l'insetto, limitandosi ad una azione del tutto insufficiente.

Parla delle conseguenze derivatene in cotali località dall'abbandono, che gli stessi, che avevano protestato contro il rigore della legge chiedendo la libertà d'azione, si pentirono e reclamarono il ritorno dell'intervento governativo.

Ma perchè ciò?... Perchè quei viticultori non conoscevano, o molto poco, la questione, poichè credettero di combattere il nemico col solfuro di carbonio, mentre questa sostanza, lo si sa, se distrugge le fillossere quasi tutte in un vigneto trattato, ne restano sempre, in ogni caso a sufficienza per infettare nuovamente il vigneto stesso durante la seguente stagione.

Il solfuro di carbonio fu adoperato in Francia come difesa, quando trattavasi di salvare alcune di quelle vigne a *tres-fins cepages*, che non potevano essere abbandonate dai *vignerons* dacchè producevano vino che il primo anno si vendeva mai meno di fr. 100 la *piece*.

Dacchè si conobbero le viti selvatiche d'America resistenti, e si compirono studii sulle attitudini di queste, del solfuro di carbonio non si parlò più, nemmeno fra *les vignobles plus célebres*.

Laonde il prof. Alpe ha portato un caso molto poco provante per affermare la bontà del sistema distruttivo. Il torto in codesto caso lo ebbero i viticoltori di quel luogo che non seppero approfittare della libertà. L'Alpe tace il nome del luogo e l'epoca, per cui possiamo supporre che avvenisse in tempo remoto.

E' certo che in Friuli non si rinnoverrebbe il caso stesso, poichè tutti ora si darebbero allo studio e all'impianto delle viti resistenti.

Altri fatti, però, onde provare la fallacia della libertà, il prof. Alpe non ne cita; e tutta la grande opposizione contro i liberisti si riduce ad opinioni teoriche più o meno fondate, da sembrare gli ultimi spari di un esercito perdente che si ritira o ch'è prossimo a ritirarsi dinanzi la ragione dei fatti positivi, della logica, della giustizia e del diritto.

Citate, o Signori, dove si è difesa la vigna dalla fillossera col metodo distruttivo! Voi potete dire fin che volete di avere ritardato il cammino dell'insetto, ma resta a provarsi, ancor questo, poichè in Friuli il vostro metodo distruttivo ha servito invece molto bene per diffonderla.

Noi abbiamo l'esempio di altri paesi e precisamente dell'Austria-Ungheria, ove i primissimi focolari scoperti furono rigorosamente distrutti con metodo classico; ma visto che non giovava, si lasciò libertà piena, e sotto la libertà l'Ungheria ha ricostituito i suoi vigneti e così nelle altre parti vinicole dell'Impero, tantochè hanno poco o punto bisogno d'importare vino italiano, per cui vollero colà abolita la clausola coll'Italia.

E se anche la distruzione valesse a ritardare il cammino dell'insetto, è conveniente perdere tempo a premunirsi per quando l'attacco fillosserico sarà generale?... I viticoltori di una parte del Friuli, come più danneggiata dalla legge, domandano libertà solo per poter liberamente e sicuramente cominciar a formare vivai di viti resistenti e intraprendere subito nuovi impianti. Quale danno porterebbero, così facendo a se stessi ed altri altri?... nessuno, poichè si adatterebbero ad importare tales sotto condizioni da stabilirsi onde queste sieno immuni da fillossera.

Nello stato attuale di cose, poichè una parte del Friuli è immune, si domanda da chi si trova poco addentro nella questione ed ha fede ancora nel sistema distruttivo, un *referendum*; ma a me il *referendum* non pare giusto, nè conveniente, come a prima vista potrebbe credersi.

Non vorrei che il *referendum* si risolvesse in una prepotenza della maggioranza contro la minoranza.

Vinofilo

Da GEMONA

Furto - Corpo Filarmonico - Teatro

Ci scrivono data 28:

L'altra notte ignoti penetrati nell'abitazione di certa Copetti Maddalena nella frazione di Piovega asportarono dalla cantina 12 pezze formaggio e del lardo. Nessuna traccia finora si ha dei ladri, nè della refurtiva. I carabinieri indagano.

**

Nella sala della nostra società operaia, domenica alle 2 1/2 avrà luogo l'assemblea generale dei contribuenti e collaboratori. All'ordine del giorno sono posti i seguenti oggetti: Approvazione del rendiconto amministrativo del 1903. Nomina del direttore e di 3 consiglieri.

**

Numeroso e scelto pubblico assisteva stassera alla rappresentazione della *Norma* in onore della prima donna soprano sig.na Agnese Mometti, che ancora una volta si dimostrò una perfetta artista. Applaudita pure la sig.na Grossi contralto, una Adalgisa perfetta, che in uno alla seratante dovette bissare il duetto finale del III. atto.

Bene il basso sig. Olivieri, il tenore Ceccherini, e il comprimario sig. Amedeo Zanchetta. Uno spettacolo insomma riuscito sotto ogni rapporto. La seratante venne regalata d'un ricco necessaire per toeletta. Sabato avremo la serata d'onore del baritono sig. Rambaldelli.

Da PORDENONE

Patronato scolastico — Inaugurazione di una lapide — Giuramento del Sindaco

Questa nobilissima istituzione che da più anni esercita la sua opera benefica a vantaggio dei fanciulli, e che, come l'ebbe in passato, non può mancarle neanche ora, e in avvenire, l'appoggio della cittadinanza, anche quest'anno ha ammesso 150 alunni alla refezione, che viene somministrata nel locale della cucina economica popolare. Ha poi distribuito 225 vesti, 109 per ragazzi e 116 per ragazze, più, per un importo di L. 99, corpetti e mutande di maglia. Con 418 metri di tela di cotone offerti dal Cotonificio veneziano si stanno confezionando 200 camicie che saranno distribuite a Pasqua.

**

Come si ricorderà un mese fa in borgo Torre venne assassinato Ottaviano Girardi da Vittorio Moras per futili motivi.

Domenica prossima alle 14 ad opera di speciale Comitato verrà inaugurata una lapide, nel cimitero del borgo, in memoria del povero Girardi.

**

Il nuovo Sindaco, dott. Ernesto Cossetti, ieri prestò giuramento nelle mani del R. Commissario distrettuale. Presto verrà convocata la Giunta.

DA FORGARIA

Fuoco in un fienile

Ci scrivono in data 28:

Ieri, nella borgata Sach, mentre un bambino stava appiccando il fuoco ad un fascio di canne essicate, una scintilla fece scoppiare un incendio nel vicino fienile di certo Giacomo Chitussi.

Il fuoco, alimentato dal vento, prese in un attimo proporzioni allarmanti e se il pronto accorrere dei signori nob. Carlo Boria, Pietro Mareschi ed altri non avesse cooperato efficacemente a domarlo i fabbricati vicini sarebbero andati distrutti.

I danni ascendono a qualche migliaio di lire.

Da SPILIMBERGO

Ballo a scopo benefico

Domenica prossima si ballerà in sala Artini.

L'incasso della festa andrà a beneficio della società operaia.

Da FAEDIS

Ladro acciuffato

Ci scrivono in data 28:

L'altra sera il figlio del negoziante Macorig Antonio mentre discendeva in negozio per pigliare una candela, s'accorse che la porta aveva la chiave in toppa. Chiamato il padre, corsero tutti e due ad accertarsi della presenza dei denari nella cassa forte e trovatili in parte, s'erano già messi in atto di caccia per tutta la casa, quando udirono nel magazzino di terraglia attiguo un leggero rumore, ed entrativi tosto trovarono rincantucciato un certo Gismano Lorenzo con 22 lire derubate in saccoccia. Costui da diverso tempo passava allegramente il carnevale nelle osterie e feste da ballo alle spalle forse dei Macorig che da molti giorni lamentava la perdita di una chiave del suo negozio.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Le vittime della tosse canina

La tosse canina va sempre più estendendosi in paese, e colpisce maggiormente i fanciulli di tenera età, in ispecie quelli da un anno in giù.

Calcolasi che dal primo dell'anno ad oggi oltre una trentina di quelle deboli creature sia stata soffocata dall'invincibile tosse.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Gennaio ore 8 Termometro +0.5
Minima aperto notte —1.5 Barometro 761
Stato atmosferico: vario Vento S.E
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 9.2 Minima —1.2
Media: 2.620 acqua caduta mm. —

Esportazione del bestiame nella Svizzera

La Camera di commercio ha diramato la seguente circolare:

Questa Camera ottenne dal Ministro dell'Interno che la quarantena pel bestiame friulano da esportarsi in Svizzera sia fatta a Udine invece che a Milano, dove l'afta epizootica è quasi permanente.

Il Ministro prega anzi di rendere noto che l'esportazione dal Friuli è permessa direttamente per gli uffici doganali di Chiasso, Luino e attraverso la Francia per la dogana di Leplaine.

Il servizio per la quarantena sarà così effettuato:

Il dott. cav. G. B. Dalan, veterinario del Comune di Udine, farà una minuziosa visita agli animali in arrivo a questo scalo ferroviario per constatare in essi perfetta salute; e controllerà i certificati sanitari d'origine prescritti dall'art. 16 dell'ordinanza ministeriale 20 febbraio 1902.

Indi gli animali saranno introdotti nel locale scelto per la quarantena, la quale non sarà mai inferiore ai tre giorni. Il locale, vicino allo scalo ferroviario, è quello del sig. Pietro Ballico, ampio ed appartato.

Prima dell'introduzione nella stalla d'osservazione il bestiame sarà bollato a fuoco con timbri ad inchiostro indelebile, e ciò per stabilire l'identità degli animali.

Terminato il periodo d'osservazione e constatata nuovamente la salute del bestiame verrà rilasciato dal veterinario un certificato dichiarante la subita quarantena.

Ad ogni arrivo di bestiame destinato all'Esportazione nella Svizzera occorre dunque che sia prontamente avvertito il veterinario suddetto.

Le riforme nella amministrazione del Dazio

La Giunta, a quanto assicura un giornale cittadino ha intenzione di dividere il servizio daziario in due sezioni, una amministrativa sotto la direzione dell'attuale direttore sig. Scotti, e l'altra esecutiva, sovrastante al personale, con a capo il sig. Ragazzoni ora ispettore urbano.

Su queste notizie abbiamo chiesto informazioni all'ufficio municipale e ci fu risposto che si tratta di una proposta lanciata ancora dall'assessore Driussi secondo la quale il servizio interno amministrativo dovrebbe esser aggregato all'ufficio municipale di Ragioneria, ed il servizio esterno e di direzione del personale dovrebbe esser dato ad un direttore.

Del resto tale progetto non fu ancora concretato nè con regolamenti nè con piani organici ed è per lo meno prematuro il far nomi di persone designate a tali cariche.

La storia dell'Esposizione

La storia della nostra esposizione regionale del 1903 sarà raccolta in un volume di cui saranno compilatori dott. Valentinis, l'ing. Cantarutti, lo scultore De Paoli, il prof. Fracassetti, e qualche altro.

Il volume supererà le trecento pagine in ottavo.

Ancora l'eterna questione dei fornai

Ieri alle tre del pomeriggio, nei locali dell'Unione esercenti, si è riunito il comitato arbitrale costituito per la soluzione della vertenza fra proprietari e lavoranti fornai.

Erano presenti per i proprietari il cav. Beltrame e il sig. G. Fabris e per gli operai i signori De Poli e Valtorta.

I rappresentanti dei proprietari dichiararono di aderire alla pregiudiziale da stipularsi con atto notarile, con cui tanto i proprietari come gli operai sottostanno alle convenzioni che saranno per esser stipulate, pena una multa a chi mancherà ai patti.

I rappresentanti degli operai non avendo nessun mandato della propria assemblea dichiararono che sottoporranno ad essa la pregiudiziale.

La riunione dei lavoranti parrucchieri

Ieri sera in una sala del Segretariato dell'Emigrazione (gentilmente concessa) si riunirono numerosi lavoranti parrucchieri per la costituzione d'una Sezione aderente alla Camera di lavoro.

Il sig. Vladislovich F. membro del Comitato provvisorio tenne un discorso ai colleghi nel quale dimostrò quali vantaggi avrebbero nell'agregarsi alla Camera del lavoro. Egli fu vivamente approvato.

In seguito fu letto uno Statuto di Società fra lavoranti parrucchieri e dopo alcune osservazioni fu dato incarico al Comitato di presentare lo schema di uno Statuto alla prossima assemblea. Il Comitato decise di riunirsi giovedì p. v. alla Camera del Lavoro.

Carta e stampati per il Comune

Ieri mattina alla presenza dell'assessore Mattioni e del segretario comunale cav. Ballini, si procedette all'asta in tre lotti per la fornitura all Comune della carta e deigli stampati.

Del primo lotto (carta e oggetti di cancelleria) rimase deliberataria la ditta fratelli Tosolini.

Del secondo lotto (stampati per l'ufficio municipale) il sig. Giuseppe Vatri.

Del terzo lotto (stampati e lavori di tipografia per gli uffici e istituzioni dipendenti dal Comune) la tipografia cooperativa udinese.

Tutti tre i deliberatari avevano offerto il 2 per cento di ribasso sul prezzo del capitolato.

Segretariato dell'emigraz.

Il segretariato dell'Emigrazione di Udine ci comunica:

« Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine invita quegli emigranti aventi interesse, a recarsi al suo ufficio in via Prefettura N. 10, per avere informazioni e schiarimenti circa alcuni lavori stradali, edilizi e ferroviari che si effettueranno nel corrente e nel venturo anno in alcune località all'estero».

Un trasloco

Il giovane dottore d'agraria Nicolò Dorigo, che finora reggeva la stazione di Fagagna, fu traslocato in quella più importante di Frosinone (provincia romana). Dando il saluto all'amico che lascia ricordi affettuosi, gli auguriamo di poter presto tornare fra noi a portare la sua zelante opera d'agronomo serio e valente.

Il ballo popolare

Domani sera al *Teatro Nazionale* ha luogo il ballo popolare, il cui ricavato andrà a beneficio di due filantropiche istituzioni.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto che invita con nobili parole i cittadini a partecipare alla festa.

Ingresso per uomini L. 2.50 — per signore cent. 50.

Le adesioni si ricevono presso molti negozianti della città. Si raccomanda di essere vestiti decentemente, e saranno esclusi gli impermeabili.

Il « Veglionissimo »

Iersera il pubblico si fermava innanzi il negozio Basevi, in Mercatovecchio, ove si trovava esposto il cartellone del *Veglionissimo della stampa* (13 febbraio), lavoro veramente artistico dell'egregio pittore Attilio Molo di Venezia.

Tutti i passanti che osservavano il cartellone ne rimanevano ammirati.

I prodromi del *Veglionissimo* fanno presagire un successone.

Carnevale in strada

Il Comitato per la grande mascherata che avrà luogo l'ultima domenica di carnevale (14 febbraio) sta lavorando alacremente affinchè le cose riescano per bene.

Pare che ci saranno dei carri, mascherate a piedi e in bicicletta e, dicesi, anche a cavallo.

LA SCOPERTA
di uno scheletro sulla via di Vat
CHE SI TRATTI DI DELITTO?
Ciò che raccontano i vecchi

Verso le ore 13 di ieri il giovinotto Luigi Danelutti di Luigi, lavorava in un fondo condotto in affitto da suo padre e di proprietà del conte Lovaria.

Il fondo è situato sulla strada bassa che conduce a Vat e precisamente a circa 500 metri dalla fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo ove scorre un canale del Ledra.

Il giovanotto era intento a scavare il terreno per piantare dei gelsi, e cantava allegramente come il becchino dell'*Amleto*, quando ad un tratto la punta del suo piccone andò a battere su di un corpo che si infranse come una pentola vuota. Era il cranio, di un uomo!

Il ragazzo ne rimase impressionato e mandò un amico a chiamare due carabinieri che per caso passavano sulla strada alta.

Smosso ancora un po' di terreno si vide che si trattava di un intero scheletro umano steso sotto la terra a circa cinquanta centimetri di profondità.

Intanto era giunto sul luogo anche il sig. Aurelio Braidotti, assessore supplente, il quale si affrettò ad avvertire l'autorità di P. S. della macabra scoperta.

Il Commissario ne rese edotta l'autorità giudiziaria che oggi si recherà sul luogo per indagini e constatazioni.

Mentre scriviamo ancora non è però giunto nessuno sul luogo ad eccezione del brigadiere dei carabinieri Minari.

Noi pure ci siamo recati sul luogo e abbiamo veduto la parte scoperta dello scheletro. Il capo posa sul lato sinistro, la mandibola inferiore è strettamente unita alla superiore ed i denti fitti e regolari sono benissimo conservati.

L'osso di un braccio giace li presso distaccato e rotto.

Dall'esame delle ossa si comprende che la morte deve risalire a parecchi anni fa, almeno una ventina.

Molta gente stava all'intorno commentando la scoperta.

Un vecchio ci assicurò che fino a pochi anni fa in quella località era piantata una croce, e che circa a 15 metri di distanza sorgeva un'altra croce perchè in quel punto una domestica era stata assassinata e depredata del suo peculio.

Un altro vecchio ricordava che *sotto i tedeschi* avvenivano in quelle località frequenti delitti a scopo di rapina e di vendetta e accennava a scene misteriose di sangue il cui velo non si potè mai squarciare.

Altri presenti scherzavano sulla scoperta ed uno diceva:

— Sares seneos di viodi se in sachete i han lassat almancul une svanzighe!

E un altro:

— No varan vut tiup di sbisiai tal scarselin dal gilè.

— Ma vio-larin quand che il soreli a l'è alt. A discuviarsilu cumò al ciape fred!

— E anciemò a l'è senze ciapiel e senze tabar!

E il vecchio scrollando il capo:

— Eh schersait voaltris! La muart con l'une cortelade te schene, di gnot, a scur, e po', Dio nus uardi, capitanus a duce!...

Il sale ai pellagrosi

Sappiamo che il Ministro delle finanze emanò norme per la somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi poveri in esecuzione dell'ultima legge.

Queste norme sono ispirate al concetto di rendere più rapida ed efficace la somministrazione medesima e sono accompagnate da particolareggiate istruzioni alle Intendenze per comunicarle ai rivenditori autorizzati alla distribuzione del sale agli uffici sanitari e ai sindaci.

Conferenza sulla «Diaspis»

Martedì 9 febbraio alle ore 9.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico a cura del Municipio d'accordo con l'Associazione Agraria, si terrà una pubblica conferenza sulla *Diaspis*.

Sono invitati gli agricoltori del Comune ad intervenire.

Scuola popolare superiore

Questa sera, venerdì 29 gennaio 1904, alle ore 20.30, il Prof. E. Munaretto parlerà sul tema *Poesie popolari del 1848-49*.

All'ospedale venne ieri medicata Orsola Rodaro, di 42 anni, da Pozzecco per lussazione alla spalla sinistra ed escoriazione alla mano destra.

Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

VOCI DEL PUBBLICO

Pretendeva correggere!

Il valente giovane scolpitore dello studio Burghart, signor R. Ceschi, che ha tratteggiato l'avviso - *reclame* della Veglia Ciclistica, in risposta alle nostre osservazioni sulla parte deplorevolmente sgorbiata di quella eccellente concezione, ci scrive:

Udine, 29 gennaio 1904.

Egregio Sig. Direttore,

Riguardo alla giusta critica fatta all'Avviso-Reclame della Veglia Ciclistica, e comparsa nel di Lei pregiato Giornale del 27 corr., desidererei far sapere che a render detto avviso ancor più meritevole di tale critica, furono le correzioni che un emerito professore di qui senz'essere richiesto ed a mia insaputa si permetteva di fargli fare.

Tanto perchè ognuno abbia il suo; e certo che me ne vorrà favorire la pubblicazione distintamente mi creda

Devot
R. Ceschi

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processetto in pretura a Pordenone

Ieri si svolse davanti al Pretore un piccante processo in confronto di Mascherin Regina ved. Mascot d'anni 63 imputata di ingiurie, minaccie a mano armata e percosse contro il dott Luigi Toffoli di qui.

La Mascherin è una vecchietta che ha nel suo attivo altre condanne per ingiurie e minaccie, a commettere le quali è irresistibilmente tratta dal suo vivacissimo temperamento.

Il processo si svolse fra i più esilaranti incidenti, che provocarono le omeriche risate del pubblico che affollava la sala.

Il Pretore condannò la Mascherin a 10 giorni di reclusione ed accessori.

Gli inglesi e le nostre disgrazie

Londra, 28. — Il *Times* parlando dell'incendio della biblioteca di Torino dice che l'Italia, la Casa di Savoia e il mondo intero hanno subito una perdita dolorosa. E' particolarmente da rimpiangersi la distruzione della vecchia biblioteca di Casa Savoia; tale perdita sarà sentita vivamente dal Re Vittorio Emanuele III che è uno studioso così appassionato. Come in occasione della caduta del campanile di S. Marco, il Re e il popolo d'Italia hanno in questa dolorosa circostanza la simpatia sincera ed affettuosa dell'Inghilterra.

La calma dei forti

Torino, 28. — Parlando agli studenti dopo aver visitato l'Ateneo col Duca di Genova, il ministro Orlando, diceva oggi:

« Vidi tutti dolenti, ma non intesi le sterili querimonie proprie dei deboli: vidi la calma dei forti che non si lasciano abbattere dal dolore, e invece ne traggono occasione di virili propositi. »

Gli studenti fecero grandi feste al Ministro.

ROSADA CHIEDE LA LIBERTA' PROVVISORIA e la messa in accusa della madre

Roma, 28. — L'avv Gregoracci, difensore di Giulio Rosada, ha avanzata domanda per la scarcerazione del proprio cliente trattandosi di un caso di assenza presunta.

Nel contempo fa istanza di procedimento penale contro Antonietta Mazza che con la sua fuga ha privato della libertà il figlio.

Un mostriciattolo che assomiglia ad una rana

Catania, 28. — Una donna del popolo ha partorito un mostriciattolo con la testa grande e depressa, con gli occhi sulla fronte, la bocca larga fino agli orecchi, il mento depresso, il naso schiacciato.

Il mostriciattolo assomiglia ad una rana.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1904.

Rendita 5 %	L.	102.55
» 3 ½ %	»	101.86
» 3 %	»	74.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1133.50
Ferrovie Meridionali	»	733.25
» Mediterranee	»	478.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	510.—
» Meridionali	»	359.—
» Mediterranee 4 %	»	510.25
» Italiane 3 %	»	359 50
Città di Roma (4 % oro)	»	515.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509.75
» » » 4 ½ %	»	509.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512 25
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.75
» « « « 4 ½ %	»	518.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	»	100.05
Londra (sterline)	»	25 17
Germania (marchi)	»	1 2 86
Austria (corone)	»	104.9
Pietroburgo (rubli)	»	265 15
Rumania (lei)	»	98.65
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.70

Dott. I. Furlani. Direttore
Bussenpolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri sera si spegneva all'età d'anni 80

Giuseppe Fabris fu Giuseppe

regio pensionato.

La cognata Italia Marzuttini - Fabris coi suoi figli prof. Giuseppe e dott. Luigi, la nipote Luigia Fabris Prucher ne danno il triste annunzio.

Udine, lì 29 gennaio 1904

I funerali seguiranno domattina alle 9 movendo dalla casa v. Sillio 18.

Serve di partecipazione personale.

AVVISO

Gli eredi del testè defunto Sig. Pietro Valentinuzzi, nel porgere vivi ringraziamenti alla antica clientela del loro negozio, si fanno dovere di avvertire che essi sono venuti nella determinazione di liquidare l'azienda stessa, e che tutti i pagamenti per essere validi devono essere fatti a mano della vedova Fioritto Giovanna.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17 10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20.	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti